Diffusione: 179.672 Dir. Resp.: Danda Santini da pag. 79

# ll trono di TRAME

Intrighi di corte, alleanze politiche, subdole cospirazioni e tradimenti ferini. Ecco il capolavoro letterario sulla saga dei Tudor. Un affresco storico che ha conquistato le nostre giurate e le classifiche dei bestseller



La scrittrice e critica letteraria Hilary Mantel, 62 anni. A sinistra, il suo libro *Anna Bolena, una questione di famiglia* (ed. Fazi).

La scrittrice inglese Hilary Mantel, con la sua trilogia dedicata alla saga dei Tudor, è riuscita in un'impresa storica: vincere per due anni di fila il prestigioso Booker Prize, oltre al Costa Book Award (un'eccellenza nel mondo britannico). Non poteva che essere lei la vincitrice della nostra terzina del mese per il Gran Premio delle Lettrici di Elle, con il suo romanzo Anna Bolena, una questione di famiglia (ed. Fazi), il secondo della trilogia, scritto come fosse una pièce.

## Come è nata la passione per il genere teatrale?

«Il mio "battesimo" è stato all'età di sedici anni: ero con due miei amici a Stratford-upon-Avon, la città natale di Shakespeare, e ho assistito a quattro rappresentazioni teatrali in tre giorni. Shakespeare è una specie di divinità per me... Quest'anno però non sono più solo spettatrice, mi sono messa sotto i riflettori come produttrice teatrale».

#### Per lei Anna Bolena è una femminista ante litteram o un'antieroina?

«Anna era una donna intelligente e determinata che ha preso in mano la propria vita e si è costruita il proprio destino. Ma avrebbe potuto riuscirci solo attraverso gli uomini e dando solo a un uomo in particolare, il re, quello che lui desiderava. Questa è la sua tragedia: la sua femminilità l'ha fatta assurgere ma l'ha anche distrutta».

#### Perché ha preferito incentrare la storia su Cromwell anziché su Enrico VIII?

«Più che dai predestinati, sono attratta dalle persone che si costruiscono da sole la propria sorte. Cromwell era figlio di un fabbro ed è diventato il secondo uomo più potente d'Inghilterra. Ero e resto affascinata dal suo stupefacente intelletto, dalla sua forte personalità, dal suo senso dell'umorismo e dall'appetito per la vita».

### La saga è del 1500, ma i protagonisti sembrano molto attuali. Cromwell potrebbe essere un eroe moderno?

«Sì, richiama un uomo moderno in molti modi: per l'adrenalina, la predisposizione al cambiamento e soprattutto per la visione di un futuro migliore del passato,

mentre nel XVI secolo regnava la convinzione che la storia dovesse ripetersi, come in un loop, e che ognuno dovesse ripercorrere esattamente la vita dei propri genitori».

Marta Saladino 🕕



